



# Ivrea Uni3

## notizie

A cura del Comitato Direttivo dell'Università Popolare della Terza Età e dell'Educazione Permanente di Ivrea

Supplemento a Varieventuali, registrazione Tribunale di Ivrea n. 130 del 2.11.1988. Direttore Responsabile G. Sergio Ferrentino

Stampato presso Copirapid snc - Via Circonvallazione 78 - Ivrea

Anno V, Numero 1 - 14 settembre 2006 -

## La nostra UniTre compie 25 anni

### ... per l'alto mare aperto

Care amiche ed amici, l'anno accademico che sta per iniziare rappresenta per tutti noi un importante traguardo. Venticinque anni di attività - un quarto di secolo - quasi un terzo dell'aspettativa di vita nel nostro paese, risultano un'esperienza di non poco conto.

Iniziammo, dopo una breve, ma intensa attività di ricerca e programmazione, con un programma di 6 corsi per un totale di 120 ore di lezione. Il primo anno si iscrissero 187 persone. Nel 2005-2006, corsi e laboratori assommavano a 39 per un totale di 2488 ore di insegnamento. Gli iscritti erano 1220.

In estrema sintesi questa è la nostra storia in termini quantitativi. Sul versante della qualità abbiamo tentato di fare emergere e di soddisfare le aspettative e le esigenze più varie sia sul piano dell'apprendimento che su quello della socializzazione, che sono e rimangono le due colonne portanti della nostra attività.

Ci siamo "rifondati" nel 1995 per sottolineare il ruolo che, anno dopo anno, ci siamo conquistati, o che semplicemente abbiamo svolto: quello di presentare all'intera cittadinanza adulta un progetto organico e strutturato di educazione permanente nel quale molte persone hanno potuto scoprire antichi progetti non realizzati o abbandonati, individuarne di nuovi, mettersi in gioco e alla prova, scommettere sulla loro

capacità comune e condivisa, realizzando insieme itinerari di crescita culturale e civile. Ora, ad un quarto di secolo è naturale e doveroso formulare un bilancio. Quanto abbiamo realizzato? Tanto? Poco? Si poteva fare di più e meglio?

E' difficile rispondere alla prima domanda. Senz'altro si alla seconda. Si poteva fare di più e meglio per un maggior numero di persone. E avremmo voluto e dovuto farlo, ma....

Siamo cresciuti costantemente e in maniera uniforme contando sulle nostre forze. Dopo il periodo iniziale, nel quale siamo stati sostenuti dagli Enti e dalle Istituzioni che avevano contribuito alla nostra nascita, abbiamo iniziato a navigare in mare aperto incontrando tempeste,

*(Continua a pagina 4)*

### Molte novità nel calendario di corsi e laboratori

Quest'anno l'UniTre di Ivrea propone molte novità ai suoi iscritti: tra i laboratori annoveriamo un corso di lingua araba, un laboratorio di fotografia digitale, un corso di flauto dolce e la ripresa del laboratorio di artapis, dopo tre anni di interruzione. Ma diamo uno sguardo d'insieme all'intero panorama dei corsi. Cominciamo con i cicli di conferenze: Alessandro Carezana, per "Personaggi e grandi battaglie", prosegue la sua rievocazione della seconda guerra mondiale (terza parte); parimenti, il prof. Savino Giglio Tos continua nella sua riscoperta di "Pagine di vita nel Canavese del basso Medioevo". Sempre più la "storia" fa, giustamente, la parte del leone. Infatti, oltre a Carezana e Giglio Tos, torna quest'anno il prof. Cimalando, a proporci riflessioni sul secolo da poco concluso in "il Novecento e le sue storie"; il

prof. Streito, per "Storia ed estetica della musica" ci propone quest'anno "La vita, la passione, l'opera di Ludwig van Beethoven", e poi la prof. Manucci, per la storia dell'arte, "il cibo come forma simbolica dell'arte"; Mons. Bettazzi, Vescovo emerito della Diocesi di Ivrea, ci propone "I papi nella storia d'Italia", da Pio IX ad oggi; Sergio Musso: "Storie dell'universo: breve storia della cosmologia"; Ferruccio Lugari: "Storia del calcolo e dei calcolatori: dall'abaco ai PC ed ai super calcolatori"; per finire con "il giardino nella storia" a cura di Sergio Fiorentino. Alle riflessioni indotte dalla storia, potremo aggiungere altri stimoli, quali quelli forniti da Mattia Plazio ("La settimana arte: il cinema. Linguaggio, racconto, analisi"); da Diego Marra ("Verde amico: impariamo a conoscere i funghi"); da Luisa Serena e Giusi Lazzari, con il loro corso di lettura e letteratura (quest'anno dedicato a "lo spazio del cibo nella letteratura" - argomento felicemente abbinato a quello trattato in storia dell'arte -). Proseguiranno inoltre i corsi di medicina della dott. Sarteur e di Psicologia della dott. Lenzetti. Infine Carlo Ceniti ci proporrà la

*(Continua a pagina 4)*



Nelle pagine interne la documentazione fotografica di saggi e mostre con cui, a maggio, si è concluso l'anno accademico 2005-2006.

## E, al momento giusto, così ci esprimiamo...

Come tutti gli anni, nel mese di maggio si sono svolti i saggi e le mostre con cui si chiude l'anno accademico. Vi proponiamo alcune immagini degli spettacoli di teatro in piemontese e di teatro classico, oltre che della mostra di piazza Ottinetti, in cui hanno esposto i loro lavori i partecipanti ai laboratori di arti figurative, vale a dire: scultura su legno, pittura a olio, acquerello, pittura su ceramica, *découpage*. Oltre a ciò di cui vi offriamo la documentazione fotografica, si sono tenute le esibizioni dei cori, polifonico e di canti popolari e del laboratorio di danze popolari. Una bella gratificazione per tutti coloro che hanno realizzato opere o che hanno avuto la possibilità di esprimersi, cantando, recitando o ballando, soprattutto perché sempre più i "prodotti" dell'UniTre vengono richiesti in altri ambiti. Così, il laboratorio di scultu-



*In alto: una scena dello spettacolo di teatro in piemontese.  
A sinistra: il teatro classico (quest'anno il gruppo si è cimentato con il teatro dell'assurdo di Tardieu)*



ra su legno, concorrendo alla annuale manifestazione di Rivoli, vi ha ottenuto il terzo premio (*ne parleremo più diffusamente nel prossimo numero*); i dipinti del laboratorio di pittura ad olio sono andati ad adornare per alcuni mesi le sale ed i corridoi della casa di riposo "Saudino"; le pièces di Tardieu messe in scena dal laboratorio teatrale sono state ripresentate con successo nell'ambito della manifestazione "La fiera della parola", svoltasi a giugno presso Villa Casana; infine, lo spettacolo di teatro in piemontese è stato replicato, anche qui con grande successo di pubblico, ad Alpette, il primo sabato di agosto.



*Alcune immagini della mostra di P.zza Ottinetti.  
Le opere del laboratorio di pittura ad olio sono ora esposte presso la casa di riposo "Saudino" (ultima foto in basso a destra).*



bridge: premiati i vincitori del torneo ADBI-UniTre

# Antonio, il bridge e l'UniTre

**Facciamo la conoscenza con Antonio Cappelli, un non vedente che, grazie al corso di bridge dell'UniTre, ha incontrato un folto gruppo di amici, oltre che l'occasione per manifestare la propria abilità.**

**E la vincitrice del concorso fa la pendolare da Castellamonte per partecipare ai nostri corsi.**

Venerdì 12 maggio 2006.

Presso la sede dell'Associazione Bridge Ivrea si svolge la premiazione per il torneo "ADBI - UniTre" durante il quale gli allievi del corso di bridge della nostra UniTre si sono misurati con altri soci del circolo bridgistico eporediese. La classifica finale, riservata agli allievi dell'UniTre, ha visto vincitrice del torneo la sig.ra Ibi Madaras, secondo si è classificato il sig. Antonio Cappelli e terzo il sig. Nino Castellana.

I festeggiamenti vanno però soprattutto al secondo classificato. Perché? Perché Antonio è un personaggio molto simpatico e spiritoso; e poi ha una particolarità: gioca con un mazzo di carte "Braille" che lui stesso ha realizzato. Antonio è infatti un non vedente.

La nostra Presidente, sig.ra Manucci ed io ci rechiamo alla sede del bridge per documentare la premiazione e cogliamo l'occasione per fare conoscenza col mitico Antonio. E mitico è dir poco: una persona socievole, dalla battuta pronta e spaziante, si intuisce subito una intelligenza vivace e superiore alla media (requisito, questo ultimo, richiesto a tutti i giocatori di bridge, come indirettamente conferma lo stesso Antonio: quando nel corso della chiacchierata gli chiedo se una certa persona - non ricordo francamente chi - sia un giocatore di bridge, mi risponde: "Gioca a bridge; bisogna poi vedere se sia un -giocatore-"). Mi preme sapere come si sia avvicinato al gioco del bridge e scopro che la cosa è avvenuta proprio grazie alla nostra UniTre. Ecco il suo racconto: "dovevo recarmi a Milano per lavoro e mi faceva da accompagnatore un volontario della Auser, il sig. Vinicio Borroni (socio dell'UniTre e giocatore



Da sinistra: la presidente ABI, Ketty Ciardiello; Antonio Cappelli, secondo classificato; l'insegnante, Stefano Barachini; la vincitrice, Ibi Madaras; la nostra presidente, Barbara Manucci; Nino Castellana, terzo classificato.

di bridge). Per passare il tempo, sul treno, iniziamo a giocare a carte: una partita a scopa, che poco dopo mi annoiò. Qualche giorno dopo quel viaggio, Vinicio, memore delle mie carte, della mia passione per i giochi e della mia noia per la "scopa", mi chiese se fossi interessato ad entrare nel gruppo dei giocatori di bridge dell'UniTre. Risposi che mi sarebbe molto piaciuto, se fossi stato accettato. Avuto il gradimento del sig. Barachini, eccomi qui..." Apprendo poi che per "lo studio" (necessario, per diventare buoni giocatori) Antonio si avvale, oltre che delle lezioni di Stefano Barachini e della propria buona memoria, anche di appunti in Braille che prende lui stesso e di alcune pubblicazioni per non vedenti che è riuscito a reperire.

Incontriamo a questo punto la vincitrice del torneo, Ibi Madaras, una bella signora, con un sorriso solare, apparentemente giovane. Dichiaro che fatico ad associare il suo aspetto con "terza età", e su-

bito Antonio interviene, ridendo: "sono più giovane io, sia pure di due o tre mesi...". Nel tentativo di riparare alla gaffe ne faccio un'altra, affermando che con le signore occorre un po' di galanteria... Per fortuna ci pensa Antonio a risolvere la situazione: "Infatti, proprio per questo l'ho lasciata vincere!". Qui scopro che i due giocavano abitualmente in coppia, ma che Antonio avendo dovuto assentarsi per qualche turno, è stato "sorpasato" durante la sua (galante) assenza.

La nostra Presidente interviene nel colloquio, riportandovi un po' di serietà: "Sig. Cappelli, quanto ha inciso nella sua vita questa esperienza?" "Molto, e positivamente, poiché, a parte il piacere di poter esercitare la mente in una attività di gioco (cosa per la quale ho avuto sempre una grande passione) qui ho incontrato persone con le quali si è instaurato un rapporto di vera amicizia, che va molto al di là del bridge e con le quali ho frequenti incontri,

scambi di idee, interessi comuni."

Arriva anche la presidente del Circolo del Bridge Eporediese, la signora Ketty Ciardiello; è il momento della premiazione, ed ho occasione di osservare come qui tutti appaiano giovani: potere delle menti allenate, dell'atmosfera gioviale, dell'ambiente accogliente. In questo clima, infatti, vengono assegnate, tra gli applausi, le coppe ai primi tre classificati nel torneo: lo stress, la noia, l'ostilità, i muscoli lunghi non abitano qui. Momento di particolare euforia per il gentil sesso, la premiazione della vincitrice, annunciata dalla presidente Ciardiello e con consegna della coppa da parte della presidente Manucci... In politica magari no, ma nel bridge le quote rosa esistono, eccome!

Terminata la premiazione, via! ... tutti ai tavoli da gioco... Noi, che non abbiamo il vizio di essere intelligenti (ma, chissà, l'anno prossimo, forse potremmo provarci), mestamente ce ne andiamo.

**Sandro Romussi**

### Molte novità nel calendario di corsi e laboratori

(Continua da pagina 1)

proiezione di nuovi documenti di archeologia e geografia e, come al solito, la direzione corsi curerà la presentazione da parte di vari iscritti dei loro viaggi per il mondo.

La tavola imbandita è così ricca che non tutto può essere consumato nel pomeriggio; così, per la prima volta, alcuni cicli si svolgeranno in orario mattutino (10-11,45 - *Storia della cosmologia e Archeologia e geografia* -).

Tornando ai laboratori, Magda Szekeres, oltre ai due corsi di alfabetizzazione musicale, inizia quest'anno, come dicevamo, un corso di flauto dolce. Si consiglia a chi intenda frequentarlo e non sia ancora in possesso dello strumento, di consultare l'insegnante prima di procedere all'acquisto. Il corso di lingua araba è a cura della sig.ra Thanaa Yazbek, il laboratorio di fotografia, concentrato in 13 lezioni, è a cura del sig. Rudi Bressan, mentre quello di artapis viene ripreso dalla sig.ra Gianna Paraluppi.

Altre novità per i laboratori: la più sofferta riguarda Découpage, che è spostata al venerdì, nel seguente modo: principianti: mattino + pomeriggio (11-12,30 + 14,30-16), al mattino nell'aula del primo piano, al pomeriggio in quella del secondo piano; avanzato: pomeriggio (16,30-18,30) nell'aula del primo piano. Inoltre è previsto che non si svolgano lezioni in concomitanza con le gite.

Per ginnastica va detto che quest'anno si tengono tre corsi al martedì e tre al mercoledì, con quello di ginnastica "dolce" collocato al martedì dalle 11 alle 12, mentre negli orari precedenti si tengono i corsi intermedio (9-10) e avanzato (10-11); al mercoledì due corsi avanzati (8,15-9,15 e 9,15-10,15) e uno intermedio (10,15-11,15).

Vi segnaliamo infine che nei due libretti-programma sono presenti alcuni errori. Per questi ci scusiamo e vi invitiamo a consultare gli errata-corrige che verranno distribuiti durante le iscrizioni.

## ... per l'alto mare aperto

(Continua da pagina 1)

marosi, momenti di buccia. L'equipaggio - tutti noi - coeso e concorde ha ricercato nuove rotte, nuovi percorsi, nuove isole da scoprire con nocchieri che ci hanno guidati, incitati, corretti con polso sicuro e nervi saldi.

Tra coloro che purtroppo non sono più con noi non possiamo non ricordare figure che ci sono state di esempio e di incoraggiamento: Gino Martinoli, Plinio Cilento, Giuseppe Montanaro, Mario Bertello. Ma c'è una persona - fuor di retorica - indimenticabile e indimenticata, senza la quale questa esperienza non ci sarebbe stata o sarebbe avvenuta in termini ben diversi e in tono minore: Piero Rozzi che ha saputo cogliere l'importanza della questione anziani, spronarci all'impegno e alla fatica, sorreggerci con la sua lungimiranza e con la sua concretezza per offrire a tutti l'opportunità e la possibilità per imparare insieme e imparando, conoscersi, aiutarsi, sostenersi in un rapporto profondo e condiviso di amicizia e solidarietà.

Il primo periodo della nostra attività è stato entusiasmante: i programmi si ampliavano, si approfondivano, gli iscritti aumentavano, via via si creavano dinamiche, anche personali, di cooperazione e di aiuto reciproco basate sull'imparare e sperimentare insieme.

Oltre ai corsi di approfondimento, abbiamo puntato sui laboratori; prima quelli fisico/motori - *mens sana in corpore sano* - poi via via a cascata quelli creativi e quelli linguistici.

Le iscrizioni hanno registrato un'impennata repentina con conseguenti problemi organizzativi di orari, spazi, attrezzature e primo fra tutti il problema dei docenti. Abbiamo sempre ricercato persone di indubbio prestigio che condividessero i nostri obiettivi, che sapessero e sapessero trasmettere il sapere, che stabilissero un rapporto vissuto e profondo di dialogo e maturazione.

Il limite della nostra esperienza, il Mar dei Sargassi che dobbiamo attraversare e al contempo la nostra forza, sta nella navigazione solitaria.

Fuori di metafora: non a caso, dopo quasi dieci anni di attività abbiamo voluto ri-costituirci non solo come associazione di e per gli anziani, ma come soggetto di educazione permanente tentando di offrire a molti opportunità e risposte ad esigenze sociali e culturali più allargate.

Fieri della nostra volontà e capacità di tenere il vento, di sperimentare nuove rotte, di vivere nuove esperienze. Ma l'oceano è grande: sulla nostra nave chi si occupa delle vele, chi della cambusa, chi della rotta, chi del timone. Altri stanno sul ponte. In altre parole: ce la siamo sempre cavata da soli e sempre più dovremmo farlo.

Ma per continuare il nostro viaggio occorre che ciascuno di noi porti il suo contributo, oltre a quello della tessera. Solo così potremmo continuare liberi alla ricerca dell'isola che non c'è, ma che noi sappiamo esserci.

L'oceano è grande, dicevamo; a volte ci appare sterminato, infinito, a volte la stanchezza e la disillusione ci colgono; a volte abbiamo temuto che le tempeste ci portassero al naufragio. Ci chiediamo se il nostro *vasel ch'ad ogni vento per mare andasse* sia sufficiente per il nostro viaggio. Una flotta, una flottiglia permetterebbero una navigazione meno faticosa, più rapida, meno pericolosa, più sicura per molte più persone.

Per parlare chiaro: in questa esperienza ci crediamo, abbiamo fatto, facciamo e faremo quanto ci sarà possibile, affinché la città e il territorio possano fruire di un progetto organico, partecipato e duraturo nel tempo. Per tutto ciò forse le nostre sole forze non sono sufficienti. Una comunità è un insieme di spazi

fisici e mentali, di opportunità economiche e umane, di obiettivi comuni e condivisi, di persone e forze che fungono da catalizzatori per processi di sviluppo e di crescita. Ben conosciamo le enormi difficoltà, anche economiche, di Enti e Istituzioni preposte al bene comune.

Ciò nonostante ...

Noi ci siamo e ci crediamo. Chi altri?

#### Comitato di redazione

- Alessandro Romussi
- Armando Bezzo
- Angelo Buzzetti
- Cesare Cappella
- Lia Catalani
- Rita Chierogato

Per il Comitato Direttivo:

- Barbara Manucci
- Giuseppe Fragiaco

#### Sede

IVREA, Piazza Otthinetti  
c/o Biblioteca  
Tel 0125 - 41.03.08

La liberalizzazione del mercato del gas ha portato ad una inevitabile concorrenza tra venditori, considerata positiva a patto che si realizzi correttamente sulla base di proposte veritiere sia sui prezzi che sulla qualità del servizio.

*Nella nostra area del Canavese sono ormai alcuni mesi che grandi multiutility dell'energia hanno sguinzagliato "venditori porta a porta" con lo scopo di acquisire nuovi clienti.. Fin qui sembrerebbe tutto regolare, senonché i mezzi utilizzati, in taluni casi, siano risultati poco corretti o addirittura fraudolenti. Si da il caso che i "falsi venditori" promettano sconti impossibili (ad esempio anche sull'IVA!) e propinino agli ignari clienti notizie false e denigratorie relative all'attuale fornitore, AEGCOOP, che offre tra l'altro prezzi assolutamente concorrenziali ai propri Soci. Diffidate da questo genere di "venditori" e siate scrupolosi a controllare che il prezzo offerto non preveda ulteriori ricarichi.*

**Prima di accettare, non esitate a richiedere la consulenza dei ns. esperti che Vi aiuteranno a interpretare meglio l'offerta ed a valutare se effettivamente conveniente. Poi la decisione sarà solo Vostra!**